

SESSIONE 3. Lingua italiana e cittadinanza

Coordina: Ginevra Demaio, Centro Studi Idos/Progetto Voci di Confine

TEMA

In questi anni in tutta Italia sono sorte scuole di italiano per iniziativa del Terzo settore presso parrocchie, centri sociali, biblioteche comunali, associazioni di promozione sociale e in aule messe a disposizione da istituti scolastici. La particolarità del Lazio è data dalla presenza di Scuolemigranti, una rete che coordina la maggior parte delle associazioni impegnate nell'insegnamento della lingua ai migranti. Il patto di adesione alla Rete prevede alcune regole vincolanti: offrire corsi con continuità tutti gli anni, iscrizione gratuita per gli allievi, monitorare gli allievi (scheda iscrizione e registro frequenza).

L'approccio pro-attivo di Scuolemigranti suggerisce come sia possibile stimolare la domanda sommersa, collegando la scuola a servizi ad alta frequentazione (Caf, sanità, scuole dei figli) e andando là dove i migranti abitano, lavorano, si riuniscono in preghiera. Questa "agilità sociale" distingue le scuole del privato sociale rispetto alla scuola pubblica degli adulti e consente un'offerta di prossimità, logistica, orari flessibili, formazione anche ai migranti irregolari. Se questi sono i vantaggi del privato sociale, va sottolineato che il valore aggiunto dei CPIA consiste nella validità dell'attestato A2 ai fini del permesso di soggiorno e nel fornire una guida ai migranti che intendono continuare a studiare nel sistema di istruzione e formazione pubblica.

ESPERIENZE E PROPOSTE

- Marco Catarci, Università Roma Tre, "Strategie pedagogiche per l'inclusione linguistica e sociale"
- Marco Lattanzi, Quirinale, "Progetto Quirinale: visita al Palazzo e conoscenza dei principi costituzionali". Il progetto, fortemente voluto dalla Presidenza della Repubblica, dimostra come l'educazione linguistica possa andare di pari passo con la *scoperta* dei principi costituzionali e il *piacere* per l'arte. Una metodologia che può essere replicata anche per l'arte contemporanea.
- Danilo Catania, IREF, "Domanda e offerta di formazione linguistica degli adulti migranti nel Lazio". Primi risultati di ricerca su un campione di 6.000 migranti adulti iscritti ai corsi di italiano di Scuolemigranti e altri dati per aprire una riflessione sulla domanda e offerta di apprendimento linguistico nei territori del Lazio. Due criticità: come far emergere una domanda implicita e come motivare gli allievi alla frequenza ai corsi.
- Scuola di Lingua e Cultura Italiana Comunità di Sant'Egidio
- Chiara De Carolis, Casa Diritti Sociali Tuscia. "Lingua e cittadinanza"
- Lidia Pittau, San Pio X alla Balduina. "Badanti, artigiani e altri allievi"
- Sandra Monaco, CEDIS, "Certificato CELI Immigrati, in collaborazione con CPIA e Scuolemigranti"

La sessione intende mettere le basi per un osservatorio permanente della domanda e offerta di formazione linguistica per i migranti adulti e la creazione di un sistema misto pubblico – privato, coordinato a livello locale dalle istituzioni che presiedono alla formazione e all'inserimento sociale dei nuovi cittadini (Prefetture, Enti locali, Uffici Scolastici provinciali e regionale).

Lidia Pittau

Esperienza della Parrocchia S. Pio X alla Balduina nell'insegnamento dell'italiano.

Punti di incontro e territorio: queste sono state le basi per portare avanti proficuamente anche i corsi della lingua italiana per cittadini immigrati residenti alla Balduina.

Il primo punto di incontro è stato il territorio o meglio **il quartiere come osservatorio privilegiato**.

E vivendo nel quartiere, abbiamo notato, nelle giornate assolate, che molte persone anziane italiane venivano accompagnate da migranti **per le vie del quartiere**, nei negozi alimentari, negli studi medici, nel nostro centro di ascolto, in farmacia, in chiesa, nei giardinetti..Da **quegli incontri** sono iniziati dei contatti di semplice cordialità che si ripetevano di giorno in giorno.

Un altro punto di incontro è stata la **Parrocchia di S. Pio X alla Balduina**, al cui Centro di ascolto le donne (colf e badanti) e anche alcuni immigrati chiedevano notizie sulle possibilità di lavoro.

Si è pensato così, nell'aprile del 2014, di dar vita a uno **spazio di accoglienza e reciproca conoscenza** in una sede vicina al loro lavoro, dove, due volte al mese, sempre di giovedì (il loro pomeriggio libero) dalle 14,30 alle 18,30 e oltre, fosse possibile vedersi tra connazionali e italiani, conoscersi, presentare i loro paesi di origine e le loro famiglie (molto spesso attraverso le foto) e anche i loro problemi, affrontare qualche tema di comune interesse e vivere insieme le varie feste, scambiarsi le ricette, imparare alcuni canti, e immancabilmente, finire con una piccola agape basata su dolci, torte, (e non solo) preparate anche dai partecipanti.

Prima di Natale si sono aggiunti **dei laboratori artigianali**, con la creazione di oggetti da offrire al mercato della solidarietà parrocchiale per la missione in Zambia. Sono state anche organizzate alcune **gite domenicali** nei posti raggiungibili con il trenino della zona. Non tutti potevano partecipare però l'amicizia cresceva e anche i contatti telefonici.

Stavamo bene insieme e **ci si riconosceva per le vie del quartiere**. Ormai sapevano che il gruppo Welcome della Parrocchia S. Pio X era **un punto di riferimento sicuro e coinvolgente**.

Grande è stata la collaborazione della **Parrocchia che ha fatto** conoscere questa opportunità sul bollettino parrocchiale e **noi operatori** abbiamo affisso gli inviti alle nostre iniziative in tutti gli spazi di aggregazione possibili e così il gruppo aumentava di mese in mese anche se le persone, ogni tanto, cambiavano avendo trovato lavoro in altri quartieri. Venivano nuove conoscenze e non perdevamo i contatti con chi non viveva più nel quartiere. **Ormai sono più di 200 le persone** conosciute con le quali abbiamo fatto un lungo cammino insieme e che chiedono di ricevere ancora i nostri messaggi per non perdere il contatto e qualche volta partecipare.

Una ulteriore richiesta veniva avanzata da parte loro: **quella dei corsi di italiano**. **Nel 2015 il Parroco** ci ha messo a disposizione alcune stanze insieme a qualche fondo per affrontare le spese. Abbiamo iniziato i corsi con serietà, molta preparazione didattica, **con una sola insegnante e una pluriclasse e alcune persone di sostegno** per accogliere i corsisti o occuparsi dei loro figli quando necessario.

La Parrocchia ha fatto conoscere anche quest'altra opportunità sul bollettino parrocchiale; le immigrate del gruppo hanno parlato con le loro amiche e i promotori Welcome si sono recati presso gli immigrati rivenditori di frutta e verdura e i fiorai, presso i negozi alimentari più frequentati, presso il giornalaio e il calzolaio e i ristoranti, il farmacista, il parrucchiere e così via. Le iscrizioni sono arrivate e le lezioni hanno avuto un esito soddisfacente. Da due anni facciamo parte della rete **Scuolemigranti** che vivamente ringraziamo; **siamo anche diventati sede di esami Celi** grazie al valido sostegno del **Cedis** e nel maggio 2017 nella nostra scuola hanno ottenuto il certificato A2 i tre quarti delle studentesse che hanno partecipato agli esami.

Le notizie sono volate e in questo anno 2018/19 gli iscritti sono oltre 50, non sono più soltanto "badanti", collaboratrici familiari, ma anche commercianti, artigiani, studentesse universitarie, cittadine italiane divenute tali a seguito di matrimonio, camerieri, pittori, aiuto cuochi ecc.... nelle classi di questo anno abbiamo l'Oriente (Bangladesh, Srilanka e India); l'Europa (Romania, Polonia, Ucraina, Moldavia); l'Africa (Etiopia, Marocco, Egitto, Nigeria); l'America latina (Perù, Brasile); l'America del nord (Georgia)

Al gruppo Welcome allargato, partecipano anche alcune donne immigrate che abitano fuori Roma, perché interessate a passare un pomeriggio sereno e gioioso con persone amiche. Qualcosa di simile avviene ogni anno anche per i corsi di italiano della Parrocchia S. Pio X considerati **un'esperienza didattica che si**

accompagna a una forte carica di umana solidarietà. Si sono iscritte anche due persone analfabete, non più in giovane età che hanno avuto il coraggio di segnalare la loro carenza e di venirne a capo. Addirittura due studentesse universitarie che seguono i corsi in inglese presso una università romana hanno deciso di imparare l'italiano da noi. Il passaparola in ambito sociale è veramente un mezzo di convinzione efficace.

E così, abbiamo organizzato 4 classi e trovato altre aule adatte sempre della parrocchia e dal territorio si sono rese disponibili altre tre insegnanti in pensione da poco tempo .

Per molte persone iscritte l'obiettivo fondamentale è ottenere il diploma A2 funzionale al rilascio del permesso UE come lungosoggiornanti. Molti altri sono mossi dal desiderio di meglio capire e parlare l'italiano e inserirsi meglio nel nostro paese.

A gennaio inizierà anche il 2° anno **del corso di computer.**

Come senz'altro sarà avvenuto anche in altre iniziative, sono stati fondamentali **lo spirito d'équipe e la disponibilità al volontariato.**

Ci teniamo a lavorare in gruppo e in rete con gli altri gruppi della Parrocchia, senza sovrapporci e all'occorrenza dandoci una mano. E' assolutamente indispensabile, per andare oltre la sola affidabilità tecnica, creare un ambiente di affiatamento, che forse costituisce la nostra principale risorsa, insieme alla disponibilità personale che porta a dare parte del proprio tempo secondo la propria professionalità.

Obiettivo di questo anno: conoscere altre risorse del territorio allargato, mettersi in rete con loro e collaborare.